

OMILIA
DURANTE LA CELEBRAZIONE EUCARISTICA
PER LE ESEQUIE DI FRATEL VITTORIO GIRAUDI
(Centro "La Salle" - Torino - 24 agosto 2009)

Desidero esprimere, a nome personale e dei Fratelli della Provincia Italia, a tutti i Familiari di Fratel Vittorio Giraudi, in particolare alla sorella Adriana, ai nipoti e ai parenti, le affettuose condoglianze della Famiglia Lasalliana italiana.

Carissimi Fratelli ed Amici Lasalliani!

Con questa Celebrazione eucaristica ci congediamo dal caro Fratel Vittorio.

Di fronte al silenzio della morte ed al venir meno delle attese umane, sentiamo viva la speranza cristiana che, oltre le apparenze, scorge l'amore del Dio fedele alle promesse.

"Molti di quelli che dormono nella polvere della terra si risveglieranno" (Dn 12, 2).

Ed aggiunge il profeta Daniele: *"I saggi risplenderanno come lo splendore del firmamento; coloro che avranno indotto molti alla giustizia risplenderanno come stelle per sempre" (Dn 12, 3).*

Il testo sacro mette in evidenza la saggezza del nostro Fratello Vittorio che, al termine della sua esistenza terrena, non resterà deluso perché sarà partecipe della stessa luce divina e riceverà da Dio la vita che non ha fine.

Il Vangelo ci offre poi la consolante certezza che nessuno è escluso dall'amore di Colui che, in Cristo, *"ci ha messi in grado di partecipare alla sorte dei santi nella luce" (Col 1, 12)*. Il Signore Gesù ci assicura che *"nella casa del Padre mio vi sono molti posti... quando sarò andato e vi avrò preparato un posto ritornerò e vi prenderò con me, perché siate anche voi dove sono io" (Gv 14, 2-3).*

Carissimi Fratelli ed Amici Lasalliani, come ai discepoli anche a noi oggi Gesù rivolge il suo incoraggiamento ad affrontare le vicende della vita con piena fiducia nella sua presenza misteriosa, che ci accompagna in ogni momento, soprattutto nei più difficili.

Nell'ora della prova e dell'abbandono sentiamo risuonare densa di consolazione la sua parola: *"Non sia turbato il vostro cuore. Abbiate fede in Dio e abbiate fede anche in me" (Gv 14, 1).*

La speranza cristiana, radicata nella Parola di Cristo, è l'ancora di salvezza che ci permetterà di intravedere la luce della gioia anche oltre il buio del dolore e della morte.

Ci piace pensare il caro Fratel Vittorio tra le braccia amorevoli del Padre celeste, che lo ha chiamato a sé, provato nel crogiuolo della sofferenza e dalla malattia.

Giuseppe Giraudi (in religione Fratel Vittorio) nacque a Bistagno (Alessandria) 13 febbraio 1921 da Agostino e Clara Fossati.

All'età di 12 anni entrò all'Aspirantato Minore lasalliano di Rivalta e, nel 1938, nello stesso luogo, vestì l'abito religioso dei Fratelli delle Scuole Cristiane.

Dopo l'anno di noviziato, emise i primi voti religiosi e si donò totalmente al Signore con la Professione perpetua nel 1946, presso il Convitto lasalliano in Biella.

Nel 1941 iniziò il suo apostolato educativo come insegnante elementare presso l'Istituto "S. Vincenzo" di Piacenza e, l'anno dopo, fu invito al Collegio "S. Giuseppe" di Torino; dal 1943 al 1947 insegnò presso l'Istituto "S. Giuseppe" di Vercelli. Dopo un anno presso la Scuola "Santa Pelagia" in Torino, esercitò il suo ministero educativo all'Istituto "La Salle" di Torino e successivamente, dal 1952 al 1954 presso l'Istituto "Gonzaga" di Milano. Il resto della missione lasalliana la svolse alternativamente presso gli Istituti: La Marmora di Biella e S. Vincenzo a Piacenza. Dopo cinque anni trascorsi agli Istituti "Filippin" (1972-1977), per 17 anni, dal 1977 al 1994, lo troviamo all'Istituto "S. Giuseppe" di Vercelli.

Furono anni di intenso lavoro apostolico. Fratel Vittorio resterà in particolare legato all'esperienza educativa di Vercelli.

Generazioni di famiglie e di ex-alunni hanno accumulato un inestimabile debito di gratitudine e riconoscenza nei confronti della sua persona, quale maestro di sapienza e di vita.

La salute cagionevole lo ha spinto ad accettare di trasferirsi presso il Centro La Salle, preparandosi con discrezione all'incontro definitivo con il Signore, amorevolmente assistito dai Confratelli e dalla cure del personale infermieristico.

Al tramonto del 21 agosto, ha pronunciato "l'eccomi" al Signore della vita, che nella gloria dei Cieli lo ha accolto fra le sue braccia misericordiose.

Fedele all'appello dello Spirito e al carisma di San Giovanni Battista de La Salle, il compianto Fratel Vittorio durante la sua vita:

ha vissuto la *castità evangelica* nel celibato, come amore totale a Dio, per il servizio delle persone e per il Regno di Dio, nell'unione della comunità, sforzandosi di amare ognuno con amore disinteressato;

con la *povertà evangelica*, si è fatto povero per seguire Cristo povero e per servire meglio gli uomini, insegnando agli alunni i doveri della solidarietà, della giustizia sociale e della fraternità;

con l'*obbedienza evangelica*, si è conformato progressivamente con la volontà di Dio, accettando i suoi piani misteriosi, ispirandosi alla dottrina e all'esempio del De La Salle.

Fratel Vittorio ha incarnato, i riferimenti valoriali proposti nel progetto educativo lasalliano.

Nel corso della sua vita, ha testimoniato gli insegnamenti evangelici nell'educazione di numerose generazioni di alunni, mantenendo inalterata la sua dedizione ed inesauribile l'ardore.

Egli ha saputo incarnare la figura del Fratello, quale è uscita dal cuore e dalla mente del Santo Fondatore de La Salle, capace di guidare i giovani e le loro famiglie

nell'impegno spesso non facile della vita cristiana, fedele alla parola di S. Giovanni Battista de La Salle: *"Fate di tutto perché i vostri alunni vivano cristianamente, facendo in modo che le vostre parole siano per essi spirito e vita"* (M 196, III).

La morte di Fratel Vittorio è l'obbedienza suprema al comando del Signore: «*Seguimi!*»: è stato un uomo di fede; le sue radici affondavano in una famiglia dalla fede semplice e genuina. Ed il suo è stato un servizio lasalliano, fedele e generoso.

L'apostolo Paolo ricorda ai Filippesi che *"la nostra patria è nei cieli e di là aspettiamo il Signore Gesù Cristo, il quale trasfigurerà il nostro misero corpo per conformarlo al suo corpo glorioso"* (Fil 3, 20-21).

Il nostro amico e fratello Vittorio, dopo un lungo itinerario umano e lasalliano, è giunto ora alla patria celeste, promessa a coloro che spendono la vita al servizio di Dio e dei fratelli. Ha lavorato per amore del Signore, suscitando nelle innumerevoli schiere di alunni la nostalgia del Cielo e l'amore per il Regno di Dio. Egli si sentiva un umile collaboratore della missione educativa lasalliana. Come membro di essa ebbe modo di manifestare a tutti il calore e la simpatia che nascevano dalla sua fede convinta.

Per questo a lui possiamo attribuire le parole del Fondatore de La Salle: *"Immensa sarà la gioia che un Fratello delle Scuole Cristiane, proverà nel vedere che tanti suoi alunni hanno raggiunto la felicità eterna, di cui - dopo Gesù che li ha salvati con la sua grazia - gli sono debitori. Quale felice corrispondenza ci sarà allora tra la gioia del maestro e quella dei suoi discepoli!"*(M 208, II).

Affidiamo ora Fratel Vittorio alla paterna bontà di Dio, che trasfigurerà il suo corpo conformandolo al Corpo glorioso di Cristo.

Nel tributare al caro Fratel Vittorio l'estremo saluto, rendiamo grazie al Signore per il bene che egli ha compiuto ed invociamo al tempo stesso per lui la misericordia divina.

Egli trovi nel Signore Gesù l'amico fedele che lo prende con sé per assegnargli un posto nella casa del Padre, dimora di luce e di pace. La Vergine Maria, che egli teneramente ha amato, lo accolga insieme al Santo Fondatore nella luce del Paradiso e ottenga dalla bontà del Signore alla nostra Famiglia Religiosa sante vocazioni di Fratello e di Laici autenticamente lasalliani. Amen.